

zione a procedere contro l'onorevole De Zerbi sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

(La Camera approva).

Segue lo svolgimento della mozione del deputato Guelpa.

Presidente. L'onorevole Guelpa ha facoltà di riprendere il suo discorso.

Guelpa. Vedo che la Camera è impaziente.

Molte voci. No! no! Parli!

Guelpa. Continuerò ad esaminare le obiezioni che si fanno all'imposta progressiva.

Una delle tante obiezioni è anche questa. Si dice che l'imposta progressiva è improduttiva; cioè, che l'imposta progressiva manca del carattere organico d'un imposta: la *produttività*.

Esaminiamo le risposte che possono farsi a quest'accusa. Coloro i quali accusano la imposta progressiva d'improduttività, confondono i caratteri dell'imposta progressiva con quelli dell'imposta unica; onde attribuiscono le accuse fatte a questa, all'imposta progressiva. Non parlo dell'imposta unica; userei fuori del mio argomento.

Ma discorrendo dell'imposta progressiva, dico che non è vera l'accusa.

Applicando l'imposta progressiva, non si tocca per niente a ciò che si chiama fondo o materia imponibile; essa permane, tale quale oggi è, vigendo il sistema dell'imposta proporzionale; la molteplicità della materia imponibile, resta quindi invariata. Così, per esempio, in tema d'imposta prediale, la materia o fondo imponibile permane; in tema di ricchezza mobile, pure la materia o fondo imponibile permane; così dicasi d'ogni qualsiasi altra tassa. Anzi, per ciascuna tassa è serbata la specialità del suo fondo imponibile. Non vi è nè invasione nè confusione; tutto rimane ben delimitato. Soltanto, cambia la misura dell'imponibilità.

Quindi, la materia imponibile ha sempre in sè stessa la potenza di produttività della imposta che prima aveva. L'aver dimenticato quel riflesso, è stata la causa per cui ad una accusa d'indole esclusivamente *politica*, fu data la consistenza d'una ragione *economica*.

Se ora l'imposta proporzionale rende un tanto per cento, conservando lo stesso fondo imponibile, l'imposta progressiva renderà al-

trettanto, salvo che, per essere il divisore variabile, questo rendimento dell'imposta sarà dato in proporzione maggiore, in quanto è maggiore il reddito che fa da dividendo. Ma il fondo imponibile, su cui l'imposta esercita la sua azione, resta immutato.

Ecco un pratico esempio: colui che ha una cambiale protestata, per esempio di 100 lire, paga, ora, per tasse di bollo e registro, come colui che ha una cambiale di tre o quattro o cinque o sei mila lire.

Da questo modestissimo esempio d'ingiusta distribuzione dell'imposta, risalite ai più grandi esempi che ci vengono dall'applicazione delle maggiori imposte e voi vi capaciterete della certezza scientifica della teorica per cui, in tema d'imposta progressiva limitata, il fondo imponibile permane costantemente uguale a quello su cui ora opera l'imposta proporzionale.

All'obiezione più sopra ribattuta, si connette quest'altra, per cui, dicesi, non essere l'imposta progressiva una imposta a larga base.

Qui, o signori, si entra in una delle più grandi questioni che hanno occupato il nostro Parlamento ne' tempi in cui la finanza si faceva a base di patriottismo e di onore. La grande preoccupazione dei ministri delle finanze d'allora, era di cercare l'imposta che maggior base avesse; vale a dire che si estendesse ad un maggior numero di contribuenti.

Per la qual cosa, si preferiva su tutte, la imposta indiretta, perchè più espansiva e più facile ad esigersi. E si capisce tutto ciò. Si era ancora ai tempi nei quali la politica era la determinante delle imposte. Ma oggi che la scienza economica ha convinto di grave errore di calcolo quella finanza, oggi, o signori, il voler elevare a titolo di preferenza d'una imposta piuttosto che di un'altra la sua larghezza di base, è ragione combattuta dalla sua ingiustizia.

Signori, la Rivoluzione francese proclamava nella Costituzione essere un onore pel cittadino, anche piccolo, il pagamento della imposta.

E su questo principio si costrusse tutto quanto il sistema dell'imposta proporzionale, nel senso, cioè, che i cittadini senza distinzione fra il necessario ed il superfluo delle loro fortune, concorressero tutti al pagamento dell'imposta.

La Scienza moderna, invece, ispirandosi